FOGLIO TELEMATICO DI ALTERNATIVA LIBERTARIA/fdca

Alternativa Libertaria

LA MANOVRA DEI SACRIFICI: ORA BASTA!

Governo e padroni tagliano su Pensioni, Scuola e Lavoro

CANCELLANO IL NOSTRO FUTURO, DIVIDONO LA NOSTRA CLASSE

LA REALTÀ DIETRO LA PROPAGANDA:

LAVORATORI SOTTO ATTACCO : Il cuneo fiscale è solo un sussidio ai bassi salari per non aumentare le paghe base. Con i *Fringe Benefit* si torna all'Ottocento: sostituiscono i soldi veri con i voucher aziendali per non pagare i contributi INPS!

PENSIONATI SCIPPATI : si colpisce ancora la rivalutazione; 1,5 miliardi drenati dalla previdenza con il trucco delle "Classi Uniche" sull'indicizzazione. Chi vuole uscire a 64 anni subisce il ricatto del ricalcolo contributivo: una riduzione permanente dell'assegno che sfiora il 10,6%.

SANITÁ PUBBLICA AL COLLASSO : 23 miliardi di "tagli invisibili" dal 2022. Liste d'attesa infinite e milioni di anziani e famiglie costretti a rinunciare alle cure per motivi economici. Il bonus anziani un finanziamento alla sanità privata.

SCUOLA E UNIVERSITÀ SMANTELLATE : Tagliati 7.000 posti tra docenti e personale ATA. Classi pollaio, caro-affitti insostenibile e studenti proletari condannati al ricatto degli studentati privati e degli stage gratuiti.

UNIRE LE LOTTE : CONTRO LA GUERRA TRA POVERI!

Ci dicono che i diritti dei giovani costano troppo per colpa delle pensioni dei vecchi. **È una menzogna!** Chi oggi studia in scuole definanziate è il precario di domani e il pensionato povero di dopodomani. La povertà si redistribuisce nelle stesse famiglie: i nonni pagano la sanità privata e mantengono i nipoti fuori sede.
Siamo un unico blocco sociale!

COSTRUIAMO IL CONFLITTO UNITARIO

Dobbiamo superare la logica delle scadenze parlamentari e dei riti autunnali a compartimenti stagni. **L'unità d'azione è l'unica arma che abbiamo per non dividere la classe!**

La positività delle mobilitazioni del 30 ottobre promosse dal sindacalismo di base ha tracciato la via, portando il conflitto direttamente nei territori.
Lo Sciopero Generale del 20 novembre convocato dalla CGIL deve essere il momento della grande convergenza: **il mondo del lavoro si salda con la mobilitazione internazionale degli studenti!**

LE NOSTRE PAROLE D'ORDINE SONO RADICALI:

SALARIO MINIMO SUBITO e introduzione di una scala mobile per proteggere gli stipendi dall'inflazione.

PATRIMONIALE STRAORDINARIA sui grandi patrimoni immobiliari e finanziari e forte riduzione dell'IVA sui beni di prima necessità, ripristino della progressività fiscale.

STABILIZZAZIONE DEI PRECARI con assunzioni di massa a tempo indeterminato nella scuola e nella sanità pubblica, abolendo le esternalizzazioni.

BASTA SPESE MILITARI : lavorare per la pace

TUTTI IN PIAZZA IL 20 NOVEMBRE!

Il classismo della tassazione indiretta

- Il vero baricentro ideologico della gestione economica di questo governo, ma in passato non vi è stata una sostanziale differenza, risiede nell'asimmetria del sistema fiscale, che si muove in direzione opposta rispetto al principio costituzionale della progressività.
- Mentre le imposte dirette colpiscono la ricchezza nel momento in cui viene prodotta, le **imposte indirette (come l'IVA e le accise) colpiscono la ricchezza nel momento in cui viene spesa. Questo meccanismo genera una profonda distorsione regressiva**, funzionando in modo inversamente proporzionale rispetto al reddito del contribuente.
L'imposizione indiretta (come IVA e accise) risulta iniqua perché **colpisce tutti i consumatori con la stessa aliquota, indipendentemente dalla loro capacità economica**, pesando in proporzione molto di più sui redditi bassi.

Esempio pratico

Immaginiamo due persone, **Marco** e **Giulia**, che acquistano esattamente gli stessi beni di prima necessità e fanno lo stesso pieno di benzina in un mese.

Voce di confronto	Marco (Reddito basso)	Giulia (Reddito alto)
Reddito mensile netto	**1.000 €**	**5.000 €**
Spesa mensile per beni e carburante	600 €	600 €
Imposte indirette pagate (IVA e accise stimate)	**150 €**	**150 €**
Incidenza delle imposte sul reddito	**15%** (150 € su 1.000 €)	**3%** (150 € su 5.000€)

- **Uguaglianza formale alla cassa.** Quando Marco e Giulia vanno al supermercato o dal benzinaio, pagano esattamente gli stessi 150 € di tasse incluse nel prezzo finale.
- **Propensione al consumo.** Chi guadagna meno è costretto a spendere quasi tutto il proprio stipendio per vivere, esponendo l'intero reddito alle tasse sui consumi.
- **Capacità di risparmio.** Chi guadagna molto riesce a risparmiare o investire una grande fetta del proprio stipendio, sottraendo quella parte di denaro al pagamento immediato di IVA e accise.
- Di conseguenza, un'imposta che sembra uguale per tutti finisce per ridurre in misura cinque volte maggiore il potere d'acquisto di chi ha un reddito più basso. Il risultato sociale è drammatico: un litro di latte, un chilowattora di energia o un litro di benzina scontano la medesima imposta fissa sia che vengano acquistati da un disoccupato, sia che vengano acquistati da un miliardario. In termini relativi, quell'imposta incide in modo devastante sul bilancio del primo, mentre risulta del tutto impercettibile per il secondo.

Spostare il baricentro del fisco sui consumi anziché sui patrimoni significa attuare una scientifica redistribuzione al contrario: si proteggono le rendite e si tassano i bisogni vitali, cronicizzando le disuguaglianze e impoverendo sistematicamente la classe lavoratrice.

NOVEMBRE 2026

Sciopero generale
del 20 novembre

SCIOPERO:

LA NOSTRA ARMA, LA NOSTRA DIGNITÀ

Lo sciopero non è una scelta individuale: è **un'azione collettiva e solidale**.
Quando incrociamo le braccia, non lottiamo solo per noi stessi.
Lottiamo per chiunque sia schiacciato da questo sistema: per chi non può permettersi di perdere una giornata di paga, per chi vive sotto il ricatto perpetuo del padrone, per l'esercito di precari usati come carne da macello e intrappolati in contratti flessibili per allungare i periodi di prova pre-assunzione e filtrare la stabilizzazione a tempo indeterminato in base alla subordinazione all'azienda.

Il padronato sogna un mondo del lavoro atomizzato.

Vuole il lavoratore solo, isolato, costretto a contrattare la propria dignità in un rapporto personale di gregarismo e totale sudditanza all'azienda.

L'azione collettiva spezza questa catena

Lo sciopero è il punto più alto di questa rottura:

Rompe i meccanismi di sottomissione.

Sgretola il potere unilaterale nei posti di lavoro.

Riconsegna ai lavoratori il loro ruolo e il loro protagonismo.

Non è solo il danno economico a fare paura ai padroni. Ciò che temono davvero è la **sottrazione di potere**. Temono il momento in cui smettiamo di essere ingranaggi e torniamo a essere persone.

Temono la nostra unità.

SCIOPERO PER ME

SCIOPERO PER NOI

SCIOPERO PER TUTTI

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

Supplemento a "il Cantiere" n. 49 dicembre 2026
Direttore Responsabile Mauro Faroldi
Livorno- Viale I. Nievo, 32

per contatti:
ilcantiere@proton.me

www.alternativalibertaria.org

Spagna 1936 :
L'utopia si fa storia



«Tra guerra e rivoluzione»
Un viaggio nella storia della Guerra Civile e della Rivoluzione Spagnola
di Mario Salvadori

Volume di 188 pagine Collana PBM (Piccola Biblioteca Militante

Il Libro

Nel **luglio 1936**, il colpo di Stato militare in Spagna fu la scintilla che diede il via a un intenso periodo rivoluzionario, rappresentando uno dei più grandi "**assalti al cielo"** nella storia della classe lavoratrice mondiale.
In molte città l'esercito fu sconfitto dal proletariato — organizzato in Catalogna e in altre regioni nel sindacato anarchico **CNT** — che andò oltre la semplice difesa della repubblica borghese per dare vita a una **società egualitaria, comunista e libertaria**.
Questo testo tratta in modo agile e sintetico:

- La nascita e lo sviluppo dell'**anarchismo in Spagna**.
- Il colpo di Stato e la risposta immediata della **classe lavoratrice nelle città e nelle campagne**.
- Le successive scelte governative della Confederazione e della **Federazione Anarchica Iberica (FAI)**, strette nella drammatica dicotomia tra la necessità della guerra e l'ideale della rivoluzione.

L'autore

Mario Salvadori, nato a Lucca, si avvicina giovanissimo all'anarchismo e partecipa nel 1968 alla rifondazione del gruppo anarchico *Pietro Gori* nella sua città natale.
Il suo percorso politico e sindacale:
1973: dopo il Convegno Nazionale Lavoratori Anarchici di Bologna (CNLA), milita nell'*Organizzazione Comunista Libertaria* di Lucca e nell'*Unione dei Comunisti Anarchici della Toscana*.
1985: è tra i promotori della *Federazione dei Comunisti Anarchici* (in seguito *Alternativa Libertaria/FdCA*).
Impegno sindacale: ex dipendente di FSI, è stato eletto delegato RSU e ha ricoperto incarichi sindacali all'interno della CGIL.

Come richiedere il volume

Il libro è distribuito a fronte di un **contributo volontario** per le spese di stampa e spedizione.
Per richieste: ilcantiere@proton.me
Dati per il Bonifico Bancario:
IBAN: IT 60 O 36081 05138 290058090073
(Attenzione: dopo il 60 c'è la lettera **O** *di Otranto, non lo zero)*
Intestatario: Carmine Valente